

COMUNE DI TRANI

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Maglia Bs.ad/40.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.385 del 19/09/2016

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e Legge Regionale 14/12/2012 n. 44e s.m.i.

Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Esecutivo **Bs.ad/40** del Piano Urbanistico Generale di Trani.

Estratto del provvedimento motivato di verifica.

Il Dirigente Area "LL.PP." - Autorità Competente in materia di VAS

Premesso che:

– Con istanza presentata congiuntamente ed acquisita al prot. n.13895 del 23/03/2015 del Comune di Trani, il Sig. DI NOIA Michele, Amministratore della Società "EDILNOVA di Di Noia Michele & C. s.a.s.", con sede ad Andria in viale Francesco Crispi n. 46, il Sig. PISTONE Franco, nato a Roma il 13/04/1947 ed ivi residente in via Casaletto n.455, il Sig. ROBERTO Giovanni, nato a Corato il 20/03/1952, ed ivi residente in via Delle Ginestre n.1, ed il Sig. STALLONE Giuseppe, nato ad Andria il 10/02/1939, ed ivi residente in via Sen. O. Iannuzzi n.13, in qualità di proprietari delle aree site in Trani alla Via Malcangi, censite in catasto ai foglio n.25, part.II nn.61, 484, 485, 1173, 1174, 1175 e 2312, hanno chiesto ai sensi dell'art.10 della L.R. n.21/2011 l'adozione e la conseguente approvazione del P.U.E. (Piano Urbanistico Comunale) nel Comune di Trani, ricompreso nella maglia denominata Bs.ad/40;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento,

DETERMINA:

- 1. di Escludere** dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006, il Piano Urbanistico Esecutivo relativo alla maglia Bs.ad/40 del Piano Urbanistico Generale di Trani, avviato con nota del 05/11/2015 prot. n.44688 dell'Area Lavori Pubblici del Comune di Trani, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e **a condizione** che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando e modificando, laddove necessario, gli elaborati scritto-grafici presentati, anteriormente alla data di adozione del PUE.
 - a. si preservi e valorizzi la visuale verso la costa e il mare al fine di prevenire modificazioni significative dell'assetto percettivo, scenico o panoramico del lungomare C. Colombo, identificato come "strada panoramica" nel PPTR;
 - b. si salvaguardino gli aspetti rilevanti e le peculiarità del sito, e si integrino la progettazione degli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi nei beni diffusi nel paesaggio e nel panorama costiero;
 - c. si preservi e valorizzi la zona di influenza visiva e le relazioni di intervisibilità degli interventi proposti con gli ambiti (in particolare, la fascia costiera) a forte valenza paesaggistica, al fine di prevenire modificazioni significative dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
 - d. trattandosi di un sistema di tutela esclusivamente legato alla regolazione degli emungimenti dall'acquifero e considerando che l'intervento non prevede alcuna opera di emungimento e/o prelievi, l'intervento risulta compatibile e coerente con le misure previste dal PTA, fermo restando, da parte del Piano in progetto, l'ottemperanza alle prescrizioni vincolistiche in ordine all'uso degli acquiferi;

- e. si verifichi e monitori costantemente sul territorio il fenomeno della salinizzazione delle acque di falda, poiché non è certo che il mare penetri nel continente anche a sensibile distanza dalla costa;
- f. si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle superfici impermeabili previste dall'intervento, per l'irrigazione degli spazi verdi privati o per altri usi non potabili, attraverso la realizzazione di appositi impianti di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione e pozzetti di decantazione, con adeguate vasche di raccolta interrata e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Nel trattamento delle superfici, privilegiare l'uso di pavimentazioni permeabili o semipermeabili. Si richiama quanto previsto dalla normativa regionale in materia (vd Linee guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia") nonché al Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 e all'Appendice al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002;
- g. si convogliano le acque meteoriche non soggette a recupero e riutilizzo nella rete separata per le acque bianche, laddove esistente, e attenendosi comunque alla normativa regionale;
- h. in riferimento al PAI, pur non essendo stati rilevati vincoli, come si evince dal contributo dell'Autorità di Bacino della Puglia (rif. prot. n. A00_AFF_GEN 0017445 del 14/12/2015), verificare la distanza delle zone a rischio rispetto all'area di intervento, poiché rispetto a quanto riportato nel Rapporto Ambientale Preliminare, alla pag. 70 "le zone a rischio più vicine si trovano ad una distanza di circa 1200 m sia a est che a ovest dell'area di studio", emerge una disparità sulla cartografia WebGis dell'AdB;
- i. in riferimento alla relazione geologica, geomorfologica, geotecnica e idrogeologica, non è specificato la profondità di scavo per la realizzazione delle costruzioni; avendo previsto un unico piano interrato e viste le caratteristiche delle falde presenti, ad una profondità compresa tra -8 e -10 m dal piano campagna, non sono previste, comunque, interferenze con le acque superficiali né con quelle profonde;
- j. si preveda l'esecuzione, così come citato nella relazione geologica, geomorfologica, geotecnica e idrogeologica, di indagini in situ e/o laboratorio in sede di progetto definitivo, per le caratteristiche geotecniche dei terreni;
- k. pur non essendo presenti aree a pericolosità geomorfologica, si effettui il monitoraggio sul tratto della costa poiché con il termine frana si intende "ogni fenomeno di distacco e discesa di masse di roccia o di terreno sotto l'effetto della gravità";
- l. si determinino le condizioni per il rispetto dei livelli prestazionali della classe omogenea di appartenenza delle aree – esplicitando il riferimento al vigente strumento di classificazione acustica ai sensi della l. 447/1995, ovvero ai pertinenti limiti di cui all'art. 6, comma 1, del d.p.c.m. 01/03/1991 (vigenti nelle more dell'approvazione della predetta classificazione);
- m. si persegua il Protocollo Itaca residenziale 2011, per quanto applicabile, per raggiungere un livello 3 di prestazione della sostenibilità ambientale degli edifici;
- n. si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione: di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti; di soluzioni finalizzate al risparmio di risorse naturali, migliorando la qualità abitativa; di interventi finalizzati al risparmio energetico; prevedere impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e l'uso di collettori solari per la produzione di ACS opportunamente orientati e totalmente integrati nell'architettura di progetto (i progetti di edifici di nuova costruzione ed i progetti di ristrutturazioni rilevanti degli edifici esistenti devono prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi di cui al D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 – "Decreto Romani, con impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati); di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime); di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed

- erogazione integrativi, etc.);
- o. si persegua il contenimento dell' impermeabilizzazione dei suoli e se ne monitori il fenomeno, minimizzando il rapporto di copertura e promuovendo la realizzazione di pavimentazioni semipermeabili nelle aree pedonali e in quelle destinate a parcheggio, anche attraverso l'utilizzo di elementi prefabbricati di calcestruzzo inerbiti, o di altro materiale che garantisca la stessa permeabilità alle acque meteoriche (ad es. pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino);
 - p. si promuova, all'interno del PUE, l'installazione di due rastrelliere per biciclette e di n.1 fontana per l'acqua potabile;
 - q. si promuova l'illuminazione puntale degli spazi a verde mediante il monitoraggio di faretti a pavimento a led nel rispetto della L.R. 15 del 23/11/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";
 - r. per l'allacciamento alla rete fognante esistente, si verifichi, in collaborazione con gli enti competenti e con il gestore del servizio idrico integrato, la sostenibilità delle previsioni di incremento del carico insediativo, anche alla luce dello stato di attuazione dei pertinenti atti regionali di programmazione e pianificazione;
 - s. prevedere, nella fase attuativa del progetto, oltre ogni misura e presidio come per legge in materia di allestimento e tenuta dei cantieri, sicurezza ed igiene sul lavoro, le misure di mitigazione per la fase di cantiere atte a eliminare e/o contenere l'impatto sonoro, l'utilizzo delle risorse, inquinamento della componente idrica;
 - t. si assicuri il rispetto dell'individuazione delle aree per la raccolta dei rifiuti all'interno della zona di intervento, al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata);
 - u. si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e il miglioramento della raccolta differenziata e si definiscano opportuni spazi interni agli edifici per la raccolta differenziata dei rifiuti organici ed inorganici;
 - v. per le fasi di cantiere, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto del D. M. 10 agosto 2012, n. 161;
 - w. durante le fasi di cantiere dovranno essere previsti tutti gli accorgimenti atti a contenere il sollevamento e la dispersione delle polveri (nei periodi più secchi l'area di lavoro sarà bagnata artificialmente, così come le ruote dei mezzi di trasporto e le vie d'accesso) e le emissioni di rumore. La mitigazione dell'impatto deve prevedere l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge (in accordo con le previsioni di cui al D.L. 262/2002); in ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporanea-mente;
 - x. si persegua il mantenimento delle essenze arboree esistenti, ove possibile, e la ripiantumazione, in altro luogo, nell'ambito delle aree a verde, delle essenze che necessitano di essere spostate e la realizzazione del parco urbano dedicato completamente alla vegetazione;
 - y. si persegua la realizzazione di un idoneo sistema per la gestione della raccolta differenziata, in spazi ben precisi, dimensionato in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti, onde evitare lo stazionamento e/o abbandono degli stessi sulla pubblica via con conseguente impatto negativo sull'ambiente e pericolo per la salute pubblica;
 - z. si elabori un'adeguata analisi della quantità di risorsa idrica necessaria, nei diversi periodi dell'anno, per il mantenimento delle aree a verde pubblico, indicando le fonti di approvvigionamento;
 - aa. si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa

rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto delle aree verdi;

- ab. si utilizzino nei nuovi interventi di piantumazione specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), prevedendo nel PUE il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora (in ottemperanza alle direttive strutturali di cui al comma 5 dell'art. 6.11.1 delle NTA del PUG di Trani;
- ac. in riferimento alle aree interessate dalla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, e si provveda, ad adottare adeguate misure di risanamento dell'inquinamento atmosferico, ad esempio impiantare specie vegetative con spiccate caratteristiche verso l'assorbimento di anidride carbonica.

2. di Stabilire che, in relazione alle suindicate prescrizioni, laddove necessario, gli elaborati grafici vengano opportunamente integrati e modificati;

3. di Dare atto che il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Urbanistico Esecutivo relativo alla maglia Bs.ad/40 del Piano Urbanistico Generale di Trani;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla L.R. 20/2001 nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

4. di Precisare che il presente provvedimento:

- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera il proponente all'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;

5. di Disporre:

- la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale della Regione Puglia;
- la notifica del presente provvedimento agli interessati;

6. di Dare Atto che avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto, ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR di Bari o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971).

Si rende noto, che tutta la documentazione relativa all'istanza del "Piano Urbanistico Esecutivo bs.ad/40", è depositata presso gli uffici del Comune di Trani.

Il Dirigente dell'Area LL.PP.
Autorità Competente
Ing. Giovanni Didonna